



DIREZIONE GENERALE INCENTIVI ENERGIA

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV –

Incentivi alle nuove tecnologie e alla ricerca sul settore energetico

VISTO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTA la misura M2C2, Investimento 3.5 “Ricerca e sviluppo sull'idrogeno”, che prevede di sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sulla produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete, oppure attività legate all'idrogeno che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di 10160/21 ADD 1 REV 1 264 ECOMP 1A IT vita del 73,4 % per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO₂eq/t H₂] e del 70 % per i combustibili sintetici a base di idrogeno rispetto a un combustibile fossile di riferimento di 94 g CO₂eq/MJ, in linea con l'approccio stabilito dall'articolo 25, paragrafo 2, e dall'allegato V della direttiva (UE) 2018/2001, nell'ambito dei seguenti filoni:

- produzione di idrogeno verde e pulito;
- tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettrocarburanti;
- celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
- sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno;

VISTO l'allegato riveduto alla citata decisione di esecuzione del Consiglio recante traguardi/obiettivi, indicatori e calendari in relazione a misure e investimenti del medesimo PNRR e, in particolare:

- il traguardo M2C2-18 da raggiungere, entro il 30 giugno 2022, attraverso la notifica dell'aggiudicazione di contratti di ricerca e sviluppo volti a migliorare le conoscenze circa l'uso dell'idrogeno come vettore nelle fasi di produzione, stoccaggio e distribuzione. I contratti devono perseguire almeno quattro filoni di ricerca: a) produzione di idrogeno verde e pulito; b) tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettrocarburanti; c) celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità; d) sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete, oppure attività legate all'idrogeno che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di 10160/21 ADD 1 REV 1 264 ECOMP 1A IT vita del 73,4 % per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO₂eq/t H₂] e del 70 % per i combustibili sintetici a base di idrogeno rispetto a un combustibile fossile di riferimento di 94 g CO₂eq/MJ, in linea con l'approccio stabilito dall'articolo 25, paragrafo 2, e dall'allegato V della direttiva (UE) 2018/2001;
- l'obiettivo M2C2-19 da raggiungere, entro il 30 giugno 2026, attraverso lo svolgimento di almeno quattro progetti di ricerca e sviluppo (uno per ogni filone elencato di seguito) e ottenimento di un certificato di collaudo o pubblicazione. Devono essere perseguiti quattro filoni di attività di ricerca e sviluppo: a) produzione di idrogeno verde e pulito; b) tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettrocarburanti; c) celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità; d) sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno;

VISTO l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza»;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

VISTI i Principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e gli Allegati VI e VII al Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241;

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio, del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;

VISTA la Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la Direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;

VISTO il Regolamento (CE, EURATOM) n. 2185/1996 del Consiglio, dell'11 dicembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

VISTO l'articolo 22, paragrafo 2, lettera d, del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che, in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione, prevede l'obbligo in capo agli Stati membri beneficiari del dispositivo per la ripresa e la resilienza di raccogliere categorie standardizzate di dati, tra cui il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTA la Risoluzione del Comitato delle Regioni, (2014/C 174/01) - Carta della governance multilivello in Europa;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia» e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Ministro della Transizione Ecologica, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 29 novembre 2021, n. 492/UDCM, relativo alla istituzione della Unità di Missione per il PNRR presso il Ministero della Transizione Ecologica, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto-legge n. 77 del 2021 e dell'articolo 17-sexies, comma 1, del citato decreto-legge n. 80 del 2021;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale “Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso”;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii. relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target che, per il sopra richiamato Investimento 3.5 “Ricerca e sviluppo

sull'idrogeno", ha assegnato al Ministero della Transizione Ecologica l'importo complessivo di 160 milioni di euro;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'11 ottobre 2021 che disciplina le "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178";

VISTI, in particolare, i traguardi e gli obiettivi che concorrono alla presentazione delle richieste di rimborso semestrali alla Commissione europea, ripartiti per interventi a titolarità di ciascuna Amministrazione, riportati nella Tabella B allegata al predetto decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021, nonché le disposizioni di cui al punto 7 del medesimo decreto;

VISTO l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTA la "Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità" - Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2022, pubblicato in G.U. n. 74 del 29 marzo 2022;

VISTO il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

VISTO l'articolo 25, comma 2, del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in Legge n. 89 del 23 giugno 2014, che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni prevede l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice Unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

VISTA la Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO, in particolare, l'articolo 3, comma 1, lettera gggggg-bis, del Decreto legislativo n. 50 del 2016, che disciplina il principio di unicità dell'invio, secondo il quale ciascun dato è fornito una sola volta a un solo sistema informativo, non può essere richiesto da altri sistemi o banche dati, ma è reso disponibile dal sistema informativo ricevente;

VISTA la "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" di cui alla comunicazione della Commissione europea C (2022) 7388 final del 19 ottobre 2022;

VISTO il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, e successive modificazioni e

integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) e, in particolare, l'articolo 25, che stabilisce le condizioni per ritenere compatibili con il mercato interno ed esenti dall'obbligo di notifica gli aiuti a favore di progetti di ricerca e sviluppo (Regolamento GBER);

VISTO il regime di aiuto n. SA.102534 “Progetti di ricerca e sviluppo sull'idrogeno – Avviso B (PNRR-M2C2-Investimento 3.5)”, registrato dalla Commissione Europea il 5 aprile 2022;

VISTA la Comunicazione (2008/C 14/02) della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione, pubblicata nella G.U.U.E. del 19 gennaio 2008 C14;

VISTO il decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 23 dicembre 2021, n. 545, con il quale sono state fornite le necessarie disposizioni per l'attuazione del predetto Investimento 3.5 “Ricerca e sviluppo sull'idrogeno” nell'ambito della misura M2C2 del PNRR;

VISTO, in particolare, il comma 5 dell'articolo 1 del predetto decreto del 23 dicembre 2021, che prevede alla lettera *b*), che il Ministero della Transizione Ecologica provvede alla pubblicazione di un bando rivolto a soggetti privati per attività di ricerca suddivisa in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, per un importo complessivo massimo pari a 30 milioni di euro, a cui possono partecipare gli organismi di ricerca;

VISTO l'Avviso pubblico del Direttore Generale della Direzione incentivi energia (nel seguito, DG IE) del Ministero della Transizione Ecologica del 23 marzo 2022 n. 0000005 (nel seguito definito “Avviso”), qui da intendersi integralmente trascritto e riportato, pubblicato in pari data sul sito istituzionale del Ministero della Transizione Ecologica e tramite comunicato sulla GURI – Serie Generale n. 78 del 02 aprile 2022, recante, in attuazione della lettera *b*), del predetto articolo 1, comma 5, del Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 23 dicembre 2021, il bando finalizzato alla selezione di proposte progettuali presentate da soggetti privati, anche in partenariato tra loro o con organismi di ricerca, nell'ambito del PNRR, Missione 2 “*Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica*”, Componente 2 “*Energia Rinnovabile, Idrogeno, Rete e Mobilità Sostenibile*”, Investimento 3.5 “*Ricerca e Sviluppo sull'Idrogeno*”, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation UE, inerenti ad attività di ricerca fondamentale relative alle tematiche di a) produzione di idrogeno clean e green, b) tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed e-fuels, e c) celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità, nell'ambito delle sotto-tematiche partitamente indicate al comma 1 dell'articolo 4 dell'Avviso medesimo;

VISTO, in particolare, l'articolo 3 dell'Avviso, recante la dotazione finanziaria disponibile per l'intervento, che stabilisce:

- al comma 1 che le risorse finanziarie disponibili per la concessione delle agevolazioni di cui all'Avviso ammontano a euro 30.000.000,00 (trenta milioni), a valere sulla dotazione finanziaria assegnata al Ministero per l'attuazione dell'Investimento 3.5 “Ricerca e sviluppo sull'idrogeno” della misura M2C2 del PNRR, come previsto dall'articolo 1, comma 5, lettera *b*), del decreto 23 dicembre 2021;

- al comma 2 che, in attuazione della previsione recata dall'articolo 2, comma 6-bis, del decreto- legge n. 77/2021, convertito con modificazioni nella Legge n. 108 del 29 luglio 2021, un importo pari ad almeno il 40% delle risorse di cui al suddetto comma 1 è destinato al finanziamento di progetti da realizzarsi integralmente o per la quota maggioritaria presso sedi, filiali, stabilimenti o laboratori ubicati nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, e che, nel caso in cui, all'atto di formulazione della graduatoria, le risorse da destinare ai progetti risultati ammissibili localizzati nel Mezzogiorno non risultino sufficienti all'integrale copertura della predetta quota del 40%, le risorse non assorbite dalle predette regioni sono rese disponibili per soddisfare il fabbisogno manifestato nei restanti territori;
- al comma 3 che, ai fini della determinazione della localizzazione delle attività progettuali, rilevano i costi ammessi del progetto, quantificati sulla base del quadro economico riportato nel piano di sviluppo allegato alla domanda di agevolazioni;

VISTO, altresì, l'articolo 9 dell'*Avviso*, che al comma 1 prevede che le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa con procedimento a graduatoria, al comma 2 individua la documentazione da presentare e al comma 3 stabilisce i termini di presentazione delle domande di agevolazione;

VISTO il decreto del Direttore Generale della DG IE del 6 maggio 2022, n. 0000063, con cui è stata disposta la proroga dei termini di presentazione delle istanze di cui all'articolo 9, comma 3, dell'*Avviso*;

CONSIDERATO che, a valere sull'*Avviso*, con domanda di agevolazioni prot. n. 57221 del 09 maggio 2022 e prot. N. 57226 del 09 maggio 2022 è stata trasmessa la proposta progettuale con identificativo RSH2B_000014, relativa ad un progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale intitolato Soluzioni Innovative per Serbatoi per Idrogeno – SIDRO - presentato dal Soggetto capofila ESEA Automation S.r.l., classificato impresa di media dimensione, con sede in Chieti (CH) – C.A.P. 66100, Via Marino Carboni 15, insieme ai seguenti soggetti co-proponenti:

1. Centro di Ricerche Europeo di Tecnologie Design e Materiali (CETMA), Organismo di ricerca classificato come Consorzio di diritto privato con sede in Brindisi (BR) – C.A.P. 72100, S.S. 7 Appia km 706+030 SNC, presso la Cittadella della Ricerca;

VISTO il piano di sviluppo che ha dettagliato la proposta progettuale nonché l'ulteriore documentazione allegata all'istanza di agevolazione;

VISTO l'articolo 10 dell'*Avviso*, recante le modalità di istruttoria e valutazione delle domande, che stabilisce in particolare al comma 4 che, per la validazione delle attività istruttorie previste dal comma 2 del medesimo articolo e per la formulazione della proposta di graduatoria, il Ministero con decreto direttoriale della DG IE, nomina una Commissione di 5 membri, di cui 4 membri dell'Amministrazione, ivi compreso il presidente e un segretario, e un componente tecnico;

VISTO, altresì, l'articolo 11 dell'*Avviso* recante la procedura di formazione, approvazione e pubblicazione della predetta graduatoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale della DG IE del 13 giugno 2022, pubblicato in data 14 giugno 2022 sul sito istituzionale del Ministero della Transizione Ecologica che, in attuazione del citato articolo

10 dell'Avviso, ha nominato la Commissione per la validazione delle attività istruttorie e per la formazione della proposta di graduatoria (di seguito "*Commissione*");

VISTE le risultanze dell'attività istruttoria e di valutazione delle domande di cui all'articolo 10 comma, 2 dell'Avviso, trasmesse dalla DG IE alla *Commissione* ai sensi del comma 3 del medesimo articolo;

VISTO il decreto del Direttore Generale della DG IE del 27 giugno 2022, n. 0000127, con cui è stata approvata la graduatoria del predetto Avviso (Bando B) di attuazione della lettera *a*), del citato articolo 1, comma 5, del Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 23 dicembre 2021 per la selezione di proposte progettuali inerenti ad attività di ricerca fondamentale, nell'ambito dell'Investimento 3.5 "Ricerca e sviluppo sull'idrogeno", previsto nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", del PNRR;

CONSIDERATO che le attività istruttorie relative al suddetto programma svolte ai sensi dell'articolo 10, comma 2, dell'Avviso si sono concluse con esito positivo, e che le stesse sono state validate dalla Commissione secondo quanto previsto ai commi 3 e 4 del medesimo articolo;

CONSIDERATO che il programma denominato "Soluzioni Innovative per Serbatoi per Idrogeno" presentato dal Soggetto capofila ESEA Automation S.r.l., risulta classificato in posizione n. 10 nell'elenco dei progetti ammissibili e finanziabili della Tematica "Tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed e-fuels" nell'ambito della graduatoria adottata con decreto del Direttore generale incentivi energia del Ministero del 27 giugno 2022, n. 0000127, secondo quanto previsto all'allegato n. 1 al medesimo, e classificato tra le iniziative svolte nelle regioni del Mezzogiorno, per un importo di agevolazioni richieste pari a euro 2.083.547,00;

VISTO l'articolo 2, comma 1, del decreto di approvazione della graduatoria che prevede, per i progetti ammessi a finanziamento, l'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, previo svolgimento delle verifiche previste dalla normativa antimafia e della determinazione delle agevolazioni in relazione ai costi ritenuti ammissibili, nel rispetto delle intensità e condizioni di finanziamento previste dall'Avviso, nonché, nel caso dei progetti congiunti, previo perfezionamento dei raggruppamenti con l'acquisizione del mandato conferito per atto pubblico o scrittura privata autenticata, laddove non presentati unitamente alla domanda di agevolazione;

CONSIDERATO che l'Amministrazione responsabile ha svolto le suddette verifiche, richiedendo la documentazione per il perfezionamento della concessione e comunicando con nota protocollo n. 136367 del 3 novembre 2022 al Soggetto capofila l'avvenuta emissione del CUP - Codice Unico di Progetto in relazione all'importo di progetto ammesso al finanziamento;

VISTA la nota protocollo n. 142619 del 15 novembre 2022, con cui il Soggetto capofila – ESEA Automation S.r.l. ha dato corso alla richiesta di cui alla predetta nota del 3 novembre 2022;

CONSIDERATO che l'articolo 7 dell'Avviso prevede:

- al comma 1 che le agevolazioni di cui allo stesso sono concesse nella forma del contributo alla spesa, per una percentuale nominale dei costi e delle spese ammissibili pari al 50 (cinquanta) per cento dei costi e delle spese ammissibili per la ricerca industriale e al 25 (venticinque) per cento dei costi e delle spese

ammissibili per lo sviluppo sperimentale, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dagli articoli 4 e 25 del Regolamento GBER;

- al comma 2 che le intensità di cui al citato comma 1 sono maggiorate, fino a un'intensità massima complessiva dell'80 per cento, di 10 (dieci) punti percentuali per le medie imprese e di 20 (venti) punti percentuali per le piccole imprese, ivi comprese le microimprese, e che di tali maggiorazioni potrà beneficiare solo la quota parte di costi ammissibili sostenuti dalle singole piccole e medie imprese e non l'intero progetto, nonché di 15 (quindici) punti percentuali se il progetto comporta una collaborazione effettiva fra imprese e uno o più organismi di ricerca, purché gli organismi di ricerca sostengano almeno il 10 (dieci) per cento dei costi ammissibili del progetto, come esposti in sede di consuntivo e abbiano il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca, ovvero se il progetto prevede la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una piccola e media impresa e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70 % dei costi ammissibili;

- al comma 3 che le intensità massime di aiuto e le maggiorazioni di cui ai precedenti commi non si applicano per gli organismi di ricerca, ove ricorrano le condizioni per la concessione di agevolazioni non sottoposte alla normativa sugli aiuti di Stato in accordo con la Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, e che a tali soggetti è riconosciuto un contributo alla spesa in misura pari al 75% dei costi ammissibili e deve essere garantita l'insussistenza di aiuti indiretti alle imprese per il tramite degli organismi di ricerca, ai sensi della Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;

CONSIDERATO che le attività propedeutiche alla concessione delle agevolazioni svolte secondo quanto previsto dal summenzionato articolo 2, comma 1, del decreto 27 giugno 2022 n. 0000127 hanno determinato un costo complessivo ammissibile alle agevolazioni pari a euro 2.900.562,50;

CONSIDERATO che le agevolazioni sono concedibili in relazione ai costi ritenuti ammissibili a seguito delle predette attività svolte ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del predetto decreto 27 giugno 2022, n. 0000127, per la misura di cui all'articolo 7 dell'Avviso nel limite dell'importo individuato nella graduatoria di ammissione approvata dal medesimo provvedimento;

VISTO il mandato collettivo con rappresentanza per tutti i rapporti con il Ministero della Transizione Ecologica, ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, conferito al Soggetto capofila dagli altri soggetti co-proponenti di cui sopra con atto pubblico o scrittura privata autenticata, trasmesso al Ministero dal Soggetto capofila con nota protocollo n. 89190 del 18 luglio 2022;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la consultazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, effettuata ai sensi dell'articolo 92, comma 1 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., in data 01 dicembre

2022, prot. n. 0096868, per il rilascio della documentazione antimafia relativa alla capofila ESEA Automation S.r.l.;

VISTA la consultazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, effettuata ai sensi dell'articolo 92, comma 1 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., in data 01 dicembre 2022, prot. n. 0076559, per il rilascio della documentazione antimafia relativa al co-beneficiario 1 Centro di Ricerche Europeo di Tecnologie Design e Materiali (CETMA);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 92, comma 3 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, come modificato dal decreto legislativo 13 ottobre 2014 n. 153, decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo, dello stesso articolo, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83 commi 1 e 2 procedono anche in assenza dell'informazione antimafia e che, in tal caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui all'articolo 67 sono corrisposti sotto condizione risolutiva;

VISTO l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 76 del 16 luglio 2020, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", come modificato dall'articolo 51, comma 1, lettera c), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che prevede che fino al 30 giugno 2023 ricorre sempre il caso d'urgenza e si procede ai sensi dell'articolo 92, comma 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nei procedimenti avviati su istanza di parte, che hanno ad oggetto l'erogazione di benefici economici comunque denominati, erogazioni, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, prestiti, agevolazioni e pagamenti da parte di pubbliche amministrazioni, qualora il rilascio della documentazione non sia immediatamente conseguente alla consultazione della banca dati di cui all'articolo 96 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 1-bis e 13 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, nonché dagli articoli 25, 26 e 27 del decreto- legge 19 maggio 2020, n.34;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, come modificata e integrata dall'articolo 14 della legge 29 luglio 2015, n. 115;

VISTO, in particolare, l'articolo 52, comma 1, della predetta legge n. 234/2012 che prevede che, al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, i soggetti pubblici o privati che concedono ovvero gestiscono i predetti aiuti trasmettono le relative informazioni alla banca dati istituita presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, che assume la denominazione di "Registro nazionale degli aiuti di Stato";

VISTO, altresì, il regolamento, adottato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali il 31 maggio 2017, n. 115, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 28 luglio 2017, n. 175, che disciplina, ai sensi dell'articolo 52, comma 6 della predetta legge n. 234/2012 il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato;

VISTO, in particolare, che al comma 1 dell'articolo 9 il predetto regolamento sul funzionamento del Registro nazionale aiuti prevede che, al fine di identificare ciascun aiuto individuale nell'ambito del registro stesso, il Soggetto concedente è tenuto alla registrazione dell'aiuto individuale prima della concessione dello stesso attraverso la procedura informatica disponibile sul sito web del registro;

VISTO il decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 luglio 2017 di attuazione del predetto regolamento;

CONSIDERATO che, ai fini dell'emanazione del presente decreto, si è provveduto a registrare, nel suddetto Registro, il regime di aiuto in argomento, nonché le necessarie informazioni relative alla concessione degli aiuti individuali emergenti a fronte della richiamata domanda di agevolazione presentata da ESEA Automation S.r.l. in qualità di capofila del progetto congiunto e si è, altresì, provveduto ad interrogare lo stesso in merito al rispetto, per la medesima concessione, dei massimali di aiuto stabiliti dalle norme europee e dei divieti di concessione di aiuti di Stato a imprese beneficiarie di aiuti di Stato illegali non rimborsati;

VISTO l'esito positivo della suddetta registrazione, certificata attraverso l'attribuzione dei "Codici Concessione RNA-COR" riportati sul frontespizio del presente decreto;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, convertito con modificazioni dalla L. 9 novembre 2021, n. 156, ed in particolare l'art. 10, comma 4, che stabilisce che, laddove non diversamente previsto nel PNRR, ai fini della contabilizzazione e rendicontazione delle spese, le amministrazioni ed i soggetti responsabili dell'attuazione possono utilizzare le «opzioni di costo semplificate» previste dagli articoli 52 e seguenti del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021;

VISTA la circolare RGS-MEF del 14 ottobre 2021, n. 21, "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";

VISTA la circolare RGS-MEF del 29 ottobre 2021, n. 25, "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti";

VISTA la circolare RGS-MEF del 30 dicembre 2021, n. 32, "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)";

VISTA la circolare RGS-MEF del 31 dicembre 2021, n. 33, "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento";

VISTA la circolare RGS-MEF del 18 gennaio 2022, n. 4, "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative";

VISTA la circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6, “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”;

VISTA la circolare RGS-MEF del 10 febbraio 2022, n. 9, “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”;

VISTA la circolare RGS-MEF del 29 aprile 2022, n. 21, “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari – Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”;

VISTA la circolare RGS-MEF del 21 giugno 2022 n. 27, “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)– Monitoraggio delle misure PNRR”;

VISTA la circolare RGS-MEF del 4 luglio 2022 n. 28, “Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR – prime indicazioni operative”;

VISTA la circolare RGS-MEF del 26 luglio 2022, n. 29, “Modalità di erogazione delle risorse PNRR”;

VISTA la circolare RGS-MEF dell’11 agosto 2022, n. 30, “Procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR”;

VISTA la circolare RGS-MEF del 21 settembre 2022, n. 31, recante “Modalità di accesso al Fondo per l’avvio di opere indifferibili di cui all’articolo 26, commi 7 e 7-bis, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50”;

VISTA la circolare RGS-MEF del 13 ottobre 2022, n. 33, recante “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)”;

VISTA la circolare RGS-MEF del 17 ottobre 2022, n. 34, recante “Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”;

VISTA la circolare RGS-MEF del 9 novembre 2022, n. 37, recante “Procedura “semplificata” di cui all’articolo 7 del DPCM 28 luglio 2022 e articolo 29 del decreto-legge n. 144 del 2022: rimodulazioni e verifiche in itinere ed ex post”;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento Energia (DiE) n. 0011623 del 14 aprile 2022, ammesso alla registrazione dall’Ufficio Centrale del Bilancio in data 19 aprile 2022 al n. 88, che definisce la Direttiva del Dipartimento per l’attività amministrativa e la gestione per l’anno 2022;

VISTA la nota prot. n. 0079930 del 24 giugno 2022 della Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell’Unità di missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del MiTE, con la quale sono stati riportati gli esiti della valutazione circa l’assenza di conflitti di interesse e doppio finanziamento in base alla procedura prevista dalla circolare PNRR n. prot. 62711 del 19 maggio 2022;

CONSIDERATO che la concessione è effettuata ai sensi dell'articolo 12 dell'Avviso, fatti salvi i termini per lo svolgimento degli adempimenti di cui all'articolo 2, comma 1, del citato decreto del Direttore generale incentivi energia 27 giugno 2022;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, ed in particolare l'articolo 4 che al comma 1 prevede che il Ministero della Transizione Ecologica assume la denominazione di Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e al comma 3 che le denominazioni «Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica» e «Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica» sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni «Ministro della Transizione Ecologica» e «Ministero della Transizione Ecologica»;

VISTO l'articolo 19, comma 6, del citato Avviso pubblico del 23 marzo 2022 che individua nel Dirigente della Divisione IV “Incentivi alle nuove tecnologie e alla ricerca sul settore energetico” della DG IE il responsabile della procedura avviata con il medesimo Avviso;

RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 dell'Avviso, all'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni;

TENUTO CONTO che esistono le necessarie disponibilità finanziarie per la concessione delle agevolazioni di cui al presente provvedimento;

tutto ciò premesso, visto e considerato

DECRETA

Art. 1

(Oggetto, soggetti beneficiari e agevolazioni concesse)

1. Il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 12 dell'Avviso 23 marzo 2022 richiamato in premessa (nel seguito, l'Avviso), disciplina la concessione delle agevolazioni previste all'articolo 7 del medesimo Avviso e gli obblighi ed adempimenti in capo ai *soggetti beneficiari* per la realizzazione del progetto agevolato di cui all'articolo 2, nell'ambito della realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (nel seguito, *PNRR*) perseguiti dall'Investimento 3.5 “Ricerca e sviluppo sull'idrogeno”, previsto nella Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile” (M2C2-3.5).

2. Le agevolazioni sono concesse dalla Direzione Generale Incentivi Energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (nel seguito, il *Ministero*) - Divisione IV, in qualità di Amministrazione responsabile, ai *Soggetti beneficiari* di seguito riportati, per la realizzazione del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di cui al successivo articolo 2, come di seguito indicato:

i. ESEA Automation S.r.l., con sede legale in Via Marino Carboni 15, 66100 - Chieti (CH), C.F. 01630000691, classificata *Media* impresa, in qualità di *Soggetto capofila*, nel limite dell'importo riconosciuto nella graduatoria di ammissione, un contributo diretto alla spesa per un importo di euro 938.471,25 (novecentotrentottomilaquattrocentosettantuno/25), spettante come nel seguito indicato:

- per una percentuale nominale pari al 50 (cinquanta) per cento dei costi e delle spese ammissibili alle agevolazioni per attività di ricerca industriale oltre una maggiorazione del 10 (dieci) per cento, quale impresa classificata di *Media* dimensione;
- per una percentuale nominale pari al 25 (venticinque) per cento dei costi e delle spese ammissibili alle agevolazioni per attività di sviluppo sperimentale oltre una maggiorazione del 10 (dieci) per cento, quale impresa classificata di *Media* dimensione;
- per una percentuale nominale pari al 15 (quindici) per cento dei costi e delle spese ammissibili alle agevolazioni per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, in presenza della collaborazione effettiva tra imprese e uno o più organismi di ricerca, purché gli organismi di ricerca sostengano almeno il 10 (dieci) per cento dei costi ammissibili del progetto, come esposti in sede di consuntivo e abbiano il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca;

ii. *Centro di Ricerche Europeo di Technologie Design e Materiali (CETMA)*, con sede legale in S.S. 7 Appia km 706+030 SNC, presso la Cittadella della Ricerca, 72100 Brindisi (BR), C.F. 01638210748, classificato come Organismo di ricerca – “*Consorzio di diritto privato*”, in qualità di *Soggetto co-beneficiario I*:

- un contributo diretto alla spesa, per una percentuale nominale pari al 75 (settantacinque) per cento delle spese e dei costi ammissibili alle agevolazioni, nel limite dell'importo riconosciuto nella graduatoria di ammissione, per un importo di € 966.046,88 (euro novecentosessantaseimilaquarantasei/88);

3. Le agevolazioni di cui al comma 2, nel caso di impresa beneficiaria di cui al comma 1, sono concesse ai sensi dell'articolo 7, comma 1, e comma 2, lett. *a*) e *b*), sub. *i*), dell'*Avviso*, nel rispetto e nei limiti di quanto previsto dagli articoli 4 e 25 del Regolamento GBER n. 651/2014.
4. Le agevolazioni di cui al comma 2, nel caso di organismo di ricerca beneficiario di cui al comma 1, sono concesse ai sensi dell'articolo 7, comma 3 dell'*Avviso*, nel rispetto delle condizioni che eccettuano la presenza di aiuti di Stato a tali soggetti previste dalla Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione richiamata in premessa, ivi compresa l'insussistenza di aiuti indiretti alle imprese per il tramite dell'organismo.
5. Le agevolazioni concesse non sono cumulabili, con riferimento alle medesime spese, con altre agevolazioni pubbliche a qualsiasi titolo concesse.
6. L'ammontare delle agevolazioni è rideterminato al momento dell'erogazione a saldo sulla base dei costi ammessi, e non può essere superiore a quanto previsto dal presente decreto di concessione.

Art. 2

(Caratteristiche del progetto di ricerca e sviluppo)

1. Il progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale destinatario delle agevolazioni di cui all'articolo 1 intitolato “*Soluzioni Innovative per Serbatoi per Idrogeno – SIDRO*” è individuato con il numero RSH2A_000014 ed è svolto presso:
 - Comune di Chieti (CH), Via Marino Carboni n. 15 - 66100;
 - Comune di Brindisi (BR), S.S. 7 Appia km 706+030 S.N.C. – 72100, presso la Cittadella della Ricerca.

2. Il progetto ha una durata di 36 mesi e prevede un costo complessivo ammissibile alle agevolazioni pari ad € 2.900.562,50, distribuito per attività e tipologia di spesa come di seguito indicato:

A.1 ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE		TOTALE (€)
A.1.1)	Personale	915.608,00
A.1.2)	Spese generali	298.402,00
A.1.3)	Strumenti e attrezzature	0,00
A.1.4)	Servizi di consulenza e beni immateriali	0,00
A.1.5)	Materiali e forniture	278.000,00
Totale attività di ricerca industriale		1.492.010,00
A.2 ATTIVITÀ DI SVILUPPO SPERIMENTALE		TOTALE (€)
A.2.1)	Personale	684.842,00
A.2.2)	Spese generali	271.710,50
A.2.3)	Strumenti e attrezzature	0,00
A.2.4)	Servizi di consulenza e beni immateriali	50.000,00
A.2.5)	Materiali e forniture	402.000,00
Totale attività di sviluppo sperimentale		1.408.552,50

A.1 ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE Capofila ESEA Automation S.r.l.		TOTALE (€)
A.1.1)	Personale	365.108,00
A.1.2)	Spese generali	105.777,00
A.1.3)	Strumenti e attrezzature	0,00
A.1.4)	Servizi di consulenza e beni immateriali	0,00
A.1.5)	Materiali e forniture	58.000,00
Totale attività di ricerca industriale		528.885,00
A.2 ATTIVITÀ DI SVILUPPO SPERIMENTALE Capofila ESEA Automation S.r.l.		TOTALE (€)
A.2.1)	Personale	434.892,00
A.2.2)	Spese generali	206.723,00
A.2.3)	Strumenti e attrezzature	0,00

A.2.4)	Servizi di consulenza e beni immateriali	50.000,00
A.2.5)	Materiali e forniture	392.000,00
Totale attività di sviluppo sperimentale		1.083.615,00

A.1 ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE Co-beneficiario 1 Centro di Ricerche Europeo di tecnologie design e Materiali (CETMA)		TOTALE (€)
A.1.1)	Personale	550.500,00
A.1.2)	Spese generali	192.625,00
A.1.3)	Strumenti e attrezzature	0,00
A.1.4)	Servizi di consulenza e beni immateriali	0,00
A.1.5)	Materiali e forniture	220.000,00
Totale attività di ricerca industriale		963.125,00
A.2 ATTIVITÀ DI SVILUPPO SPERIMENTALE Co-beneficiario 1 Centro di Ricerche Europeo di tecnologie design e Materiali (CETMA)		TOTALE (€)
A.2.1)	Personale	249.950,00 €
A.2.2)	Spese generali	64.987,50 €
A.2.3)	Strumenti e attrezzature	0,00
A.2.4)	Servizi di consulenza e beni immateriali	0,00
A.2.5)	Materiali e forniture	10.000,00 €
Totale attività di sviluppo sperimentale		324.937,50 €

3. Le variazioni al progetto agevolato sono consentite nei limiti e nel rispetto delle procedure e condizioni stabilite dall'articolo 14, comma 1 dell'*Avviso*, solo previo nulla osta scritto del *Ministero*.

4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 2, dell'*Avviso* che stabilisce che non sono ammesse variazioni che prevedono la sostituzione dei soggetti beneficiari ammessi alle agevolazioni, si specifica quanto segue:

- a. nel caso di variazione di titolarità dell'agevolazione conseguente a operazioni straordinarie dell'assetto del beneficiario, quali fusione/incorporazione, scissione, conferimento o cessione di ramo d'azienda, con esclusione dell'affitto di ramo d'azienda, il soggetto subentrato nell'attività deve inviare al *Ministero* per il tramite del *Soggetto capofila*, all'indirizzo rsh2B@pec.mite.gov.it la richiesta di subentro nella titolarità delle agevolazioni, con l'assunzione dei relativi obblighi ed impegni nella conduzione del progetto agevolato per il conseguimento degli obiettivi previsti ai fini della concessione delle agevolazioni medesime, accompagnata dagli atti dell'operazione societaria nei quali devono essere esplicitati gli estremi di identificazione del progetto agevolato (titolo e/o CUP e/o n. progetto e/o n. e data del decreto di concessione, ecc.) e da un aggiornamento del piano di sviluppo recante tutti gli elementi informativi utili alla valutazione di

ammissibilità dell'operazione. Il *Ministero* procede a verificare, in capo al soggetto subentrato nell'attività, alla data di efficacia giuridica dell'operazione societaria, la sussistenza delle condizioni di ammissibilità previste dalla normativa per i soggetti proponenti, nonché a valutarne le caratteristiche tecniche ai fini della conferma dell'idoneità alla prosecuzione dell'iniziativa e del giudizio di ammissibilità della stessa, con particolare riguardo ai requisiti di ammissione, alla capacità tecnico-organizzativa, alla qualità delle collaborazioni attivate e/o da attivare nonché alla conferma della positiva valutazione dell'iniziativa agevolata.

Art. 3

(Ruoli e obblighi dei soggetti beneficiari)

1. I *Soggetti beneficiari* sono destinatari delle agevolazioni concesse con il presente decreto per la realizzazione del progetto agevolato di cui all'articolo 2, da attuarsi nel rispetto dei requisiti, delle condizioni e dei vincoli previsti dall'*Avviso* e delle condizioni di ammissione stabilite dal presente provvedimento. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, dell'*Avviso*:

- a) il *Soggetto capofila* opera in qualità di Soggetto attuatore, responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità del progetto, ed agisce in qualità di mandatario dei soggetti beneficiari per tutti i rapporti con il *Ministero*;
- b) i *Soggetti co-beneficiari* di cui all'articolo 1, comma 2, operano in qualità di soggetti attuatori esterni e provvedono alla realizzazione del progetto agevolato dal *PNRR* congiuntamente con il soggetto attuatore capofila.

2. Il *Soggetto capofila* si obbliga a:

- a) trasmettere tramite posta elettronica certificata al *Ministero*, all'indirizzo rsh2B@pec.mite.gov.it, il presente decreto di concessione, debitamente controfirmato per accettazione con firma digitale da tutti i *Soggetti beneficiari*, entro il termine di 15 giorni dalla sua ricezione, pena la decadenza delle agevolazioni;
- b) garantire l'avvio del progetto agevolato entro e non oltre 3 mesi dalla data del presente decreto di concessione, pena la revoca delle agevolazioni. Per data di avvio del progetto di ricerca si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante a ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento oppure la data di inizio dell'attività del personale interno, a seconda di quale condizione si verifichi prima;
- c) trasmettere tramite posta elettronica certificata al *Ministero* entro 30 giorni dalla data di avvio del progetto, ovvero, qualora il progetto sia stato già avviato alla data del presente provvedimento, entro 30 giorni dal presente decreto di concessione, all'indirizzo rsh2B@pec.mite.gov.it, una dichiarazione sulla data di avvio del progetto resa ai sensi degli articoli 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, attestante la data stessa, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera c), dell'*Avviso*;
- d) adottare il sistema informatico unitario per il *PNRR* di cui all'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (di seguito *sistema ReGiS*), finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22, paragrafo 2, lettera d) del regolamento (UE) 2021/241;

- e) assicurare il rispetto dell'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema *ReGiS* dei dati di monitoraggio relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto, inclusi quelli inerenti all'avanzamento nel conseguimento di milestone/target *PNRR*, garantendone correttezza, affidabilità e congruenza al tracciato informativo del sistema;
- f) rendicontare le spese effettivamente sostenute nei tempi e nei modi previsti dall'*Avviso* e dalle relative disposizioni attuative e presentare la documentazione probatoria pertinente a comprova del conseguimento dei target e milestone del *PNRR*, ivi compresi tutti i sub-criteri associati e le ulteriori prescrizioni indicate negli *Operational Arrangements*, tenendo conto delle pertinenti indicazioni che saranno fornite dal *Ministero*;
- g) trasmettere al *Ministero* la documentazione finale di spesa entro 3 mesi dalla conclusione del progetto, pena la revoca delle agevolazioni, ai sensi dell'articolo 16, lettera g), dell'*Avviso*;
- h) comunicare tempestivamente al *Ministero* eventuali variazioni al progetto agevolato con una argomentata relazione corredata di idonea documentazione;
- i) comunicare tempestivamente al *Ministero* le variazioni inerenti a operazioni soggettive o a cessioni, a qualsiasi titolo, dell'attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- j) corrispondere a tutte le richieste di informazioni del *Ministero* e relazionare allo stesso gli eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma.

3. Ciascuno dei *Soggetti beneficiari* delle agevolazioni, ivi compreso il *Soggetto capofila* e i *co-beneficiari*, si obbliga a:

- a) garantire l'avvio tempestivo delle attività progettuali, secondo le modalità indicate nel presente decreto e nel piano di sviluppo approvato, per non incorrere in ritardi attuativi, nel rispetto della tempistica indicata nel relativo cronoprogramma di progetto, sottoponendo prontamente al *Ministero* per il tramite del *Soggetto capofila* le eventuali modifiche al progetto laddove necessarie;
- b) rispondere direttamente della realizzazione del progetto nonché dell'adempimento di tutti gli altri impegni ed oneri previsti anche per le attività svolte, anche al fine di garantire l'ottemperanza agli adempimenti di cui al comma 1;
- c) concludere, pena la revoca delle agevolazioni ai sensi dell'articolo 16, lettera f), dell'*Avviso*, il progetto entro i termini massimi previsti dall'articolo 5, comma 2, lettera d), dello stesso, in ogni caso improrogabilmente entro il 31 dicembre 2025;
- d) nel caso in cui vi sia una variazione dei soggetti sottoposti alla verifica antimafia, ai sensi dell'articolo 85 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche e integrazioni, ove presenti, trasmettere tempestivamente una dichiarazione del legale rappresentante o di un procuratore speciale, resa secondo le modalità stabilite dalla Prefettura competente, in merito ai dati necessari per la richiesta delle informazioni antimafia;
- e) assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 e dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

- f) adottare un sistema di contabilità separata (o una codificazione contabile adeguata) e informatizzata per tutte le transazioni relative alla proposta progettuale per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del *PNRR*;
- g) adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/240, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, e della corruzione, come definite dall'articolo 1 dell'*Avviso*, e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- h) garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, e rispettare il divieto di cumulo delle agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 4, previsto ai sensi dell'articolo 8 dell'*Avviso*;
- i) garantire la raccolta dei dati necessari alla determinazione e alla verifica della titolarità effettiva dei soggetti realizzatori di cui i *Soggetti beneficiari* dovessero eventualmente avvalersi, nel rispetto della normativa europea e nazionale vigente in materia di appalti pubblici, per la fornitura di beni/servizi funzionali all'esecuzione del progetto o per l'esecuzione di parte del progetto, coerentemente con le disposizioni dell'articolo 22, paragrafo 2, lettera d, del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021;
- j) adottare proprie procedure interne, assicurando la conformità ai regolamenti comunitari e a quanto indicato dal *Ministero*;
- k) individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma, relazionando per il tramite del *Soggetto capofila* all'Amministrazione centrale titolare di intervento;
- l) rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ai sensi del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del *PNRR*, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti “finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU” e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
- m) rispettare le norme comunitarie e nazionali in materia di ammissibilità della spesa, i criteri e le disposizioni contenuti nell'*Avviso* e nei relativi allegati, e nelle relative disposizioni attuative;
- n) fornire tempestivamente, anche per il tramite del *Soggetto capofila*, ogni informazione in merito ad errori od omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo;
- o) assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni – nel rispetto di quanto previsto all'articolo 9, comma 4, del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con la legge 29 luglio 2021, n. 108 – che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del *PNRR*, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del *Ministero*, del Servizio centrale per il *PNRR*, dell'Organismo di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la

Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario (UE, Euratom, 2018/1046);

- p) rispettare l'obbligo di indicazione del codice unico di progetto (CUP) su tutti gli atti amministrativo/contabili inerenti al progetto ammesso alle agevolazioni e il codice identificativo di gara (CIG) ove pertinente;
- q) rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/241, ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (UE) 2020/852 e, ove applicabili, con i principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality) in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali, assicurando la conformità ai regolamenti comunitari, alle disposizioni nazionali e a quanto indicato dal *Ministero* nelle relative disposizioni, procedure e linee guida;
- r) adempiere, ove ne ricorrano le condizioni, agli obblighi di pubblicazione delle agevolazioni ricevute, in ottemperanza di quanto previsto dall'articolo 1, comma 125 e seguenti, della legge 4 agosto 2017 n. 124. A tali fini, laddove applicabile, i *Soggetti beneficiari* sono tenuti a rilasciare la dichiarazione prevista dall'articolo 1, comma 125-quinquies della citata legge n. 124 del 2017 nella nota integrativa del bilancio oppure, ove non tenuti alla redazione della nota integrativa, sul proprio sito Internet o, in mancanza, sul portale digitale delle associazioni di categoria di appartenenza;
- s) garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo informato il *Soggetto capofila* e il *Ministero*, sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto del progetto e comunicare le irregolarità, le frodi, i casi di corruzione e di conflitti di interessi riscontrati, nonché i casi di doppio finanziamento a seguito delle verifiche di competenza, e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dalla stessa Amministrazione, in linea con quanto indicato dall'art. 22 del regolamento (UE) 2021/241;
- t) corrispondere, per il tramite del *Soggetto capofila*, in qualsiasi fase del procedimento a tutte le richieste di informazioni, dati e documenti disposte dal *Ministero*;
- u) consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi disposti dal *Ministero*, anche per il tramite dei soggetti dallo stesso incaricati, facilitando altresì le verifiche dell'Ufficio competente per i controlli del *Ministero* medesimo, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i Soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi;
- v) rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dal *Ministero*;
- w) garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto della normativa vigente di riferimento (D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii.);
- x) partecipare, ove richiesto, alle riunioni convocate dal *Ministero*;

- y) assicurare, ove pertinente, il rispetto della normativa vigente sugli aiuti di Stato, garantendo l'ottemperanza alla normativa e ai vincoli applicabili richiamati all'articolo 1;
- z) effettuare, anche per il tramite del *Soggetto capofila*, i controlli interni previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle al *Ministero*, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso alle agevolazioni a valere sul *PNRR*;
- aa) conformarsi alle indicazioni e linee guida fornite dal *Ministero* in tema di gestione finanziaria, monitoraggio, controllo e rendicontazione e per qualsiasi altra attività inerente alla corretta realizzazione del progetto;
- bb) rispettare ogni altra disposizione, principio, istruzione, linee guida, circolare, prevista per l'attuazione del *PNRR*, per quanto di competenza.

Art. 4

(Erogazioni)

1. Le procedure di pagamento ai *Soggetti beneficiari* seguono le modalità indicate nell'*Avviso* e sono effettuate in coerenza con le indicazioni operative che saranno fornite dallo stesso *Ministero*.

2. Le agevolazioni possono essere erogate in anticipazione, per un importo massimo del 10% del contributo concesso per il progetto agevolato beneficiario, presentando la relativa richiesta al *Ministero*, tramite l'apposito format messo a disposizione dal Dipartimento Unità di Missione per il *PNRR*, successivamente alla sottoscrizione e registrazione della Corte dei conti del presente decreto di concessione. L'anticipazione deve riferirsi, per il suo intero importo, a spese che dovranno essere effettivamente sostenute e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, ai fini della rendicontazione ai sensi dei successivi commi e deve essere accompagnata dalla seguente documentazione a idonea garanzia delle somme richieste:

a) per le imprese beneficiarie, ivi compreso il *Soggetto capofila*, copia della fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa, autonoma, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, avente scadenza non antecedente al 31 dicembre 2025, rilasciata nell'interesse di ciascun beneficiario e a favore del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Dipartimento Energia – Direzione Generale Incentivi Energia da primaria Banca o, se del caso, primaria Impresa di assicurazione, o da altro istituto finanziario abilitato ai sensi della normativa vigente a garanzia della eventuale restituzione della somma erogata a titolo di prefinanziamento, maggiorata degli interessi decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione e quella del rimborso, calcolati in ragione del TUR vigente al momento dell'erogazione.

b) per gli organismi di ricerca beneficiari, dichiarazione del legale rappresentante, accompagnata da una deliberazione degli organi sociali, di impegno all'accantonamento, nel primo bilancio di esercizio utile, di una somma di importo pari alla quota di contributo richiesta a titolo di acconto, che dovrà essere mantenuta per tutta la durata del progetto di ricerca.

Ciascun *Soggetto beneficiario* potrà richiedere lo svincolo della garanzia, se impresa, o procedere al ritiro della dichiarazione sull'accantonamento e all'annullamento della relativa delibera in sede di presentazione della rendicontazione finale di spesa o in sede di rendicontazione dell'importo corrispondente all'erogazione dell'anticipazione.

3. Le successive quote delle agevolazioni, da richiedersi con le modalità di cui all'articolo 13, comma 3 dell'*Avviso* sono erogate in una o più quote intermedie fino al raggiungimento del 90% del contributo concesso o del relativo importo spettante, ove inferiore, inclusa l'eventuale anticipazione di cui al precedente comma 2.
4. Per le richieste di erogazione ad avanzamento, i *Soggetti beneficiari* presentano al *Ministero*, per il tramite del *Soggetto capofila*, apposite domande di rimborso sul sistema *ReGiS*, corredate dalla rendicontazione analitica delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e da una relazione sull'avanzamento degli interventi previsti dal progetto ammesso a contributo comprensiva dello stato di avanzamento del progetto.
5. La rendicontazione a saldo, che dovrà essere presentata entro la data del 30 giugno 2026, ha ad oggetto il residuo 10% delle agevolazioni e può essere effettuata una volta completati gli accertamenti previsti a conclusione del progetto ed effettuata la rendicontazione finale delle spese unitamente alla dimostrazione del conseguimento di target/milestone *PNRR* per la quota parte di competenza del progetto, attraverso la presentazione di una relazione finale di progetto e della documentazione tecnica che attesti il completamento degli interventi al 31 dicembre 2025.
6. Le indicazioni operative per l'effettuazione delle domande di rimborso e per il corretto e completo caricamento a sistema della documentazione necessaria saranno fornite dal *Ministero* – Dipartimento Unità di Missione per il *PNRR* attraverso apposite linee guida.
7. Qualora, successivamente alle erogazioni di cui sopra, venga accertato che le stesse siano avvenute, in tutto o in parte, a fronte di costi non congrui, non pertinenti o comunque non ammissibili al finanziamento, il *Ministero* attiverà la procedura di recupero in coerenza con le indicazioni previste nelle linee guida sopra menzionate.

Art. 5

(Revoche)

1. Il *Ministero* può revocare i benefici concessi, in tutto o in parte, a ciascuno dei *Soggetti beneficiari*, verificandosi anche una sola delle seguenti ipotesi:
 - a) verifica, nelle fasi successive all'ammissione alle agevolazioni, dell'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità previsti dall'*Avviso*, ovvero di documentazione risultata successivamente irregolare per fatti comunque imputabili al *Soggetto beneficiario* e non sanabili;
 - b) ove compatibile in ragione della forma giuridica del *Soggetto beneficiario*, fallimento del *Soggetto beneficiario*, ovvero apertura nei confronti del medesimo di altra procedura concorsuale, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16, comma 5 dell'*Avviso*;
 - c) mancata realizzazione del progetto di ricerca;
 - d) mancato avvio del progetto entro 3 mesi dalla data del presente decreto di concessione, come stabilito all'articolo 5, comma 2, lettera c), dell'*Avviso*;
 - e) mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto di ricerca;
 - f) mancato rispetto dei termini massimi previsti per la realizzazione del progetto dall'articolo 5, comma 2, lettera d), dell'*Avviso*, ai fini del conseguimento dell'obiettivo M2C2-19;

- g) mancata trasmissione della documentazione finale di spesa entro il 30 giugno 2026;
- h) mancato rispetto del Principio “*non arrecare un danno significativo*” (DNSH) secondo le indicazioni contenute per l’investimento 3.5 “Ricerca e sviluppo sull’idrogeno”, nella circolare RGS-MEF n. 33/2022 e nelle relative schede tecniche applicabili;
- i) mancato rispetto del divieto di doppio finanziamento ai sensi dell’articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/241 e di cumulo delle agevolazioni, come indicato dall’Avviso;
- j) in ogni altro caso di violazione degli obblighi in capo al *Soggetto beneficiario* di cui all’articolo 15 dell’Avviso, e di mancato rispetto degli ulteriori impegni stabiliti all’articolo 3 del presente decreto di concessione, qualora non sanabili.

2. Nei casi di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h) e i), la revoca delle agevolazioni è totale, il *Soggetto beneficiario* non ha diritto alle quote residue ancora da erogare e deve restituire il beneficio già erogato, maggiorato degli interessi di legge e, ove ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all’articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

3. Nei casi di cui al comma 1, lettere e) ed f), qualora cause di forza maggiore e caso fortuito o altri fatti ed eventi sopravvenuti e non prevedibili rendano impossibile garantire il rispetto dei termini prefissati e degli impegni assunti per la realizzazione del progetto, la revoca delle agevolazioni è parziale; in tali casi è riconosciuta esclusivamente la quota parte di agevolazioni relativa alle attività effettivamente realizzate, fermo restando che sia trasmessa idonea documentazione comprovante la realizzazione di tale quota parte.

4. Con riferimenti ai casi di revoca di cui al comma 1, lettera j), la revoca è parziale o totale a seconda della fattispecie riscontrata

5. Il mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all’attuazione del *PNRR*, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all’avvio degli Interventi, ovvero nel ritardo, inerzia o difformità nell’esecuzione degli stessi, comporterà il ricorso da parte del soggetto competente ai poteri sostitutivi, come indicato all’articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108.

Art. 6

(Variazioni progettuali)

1. In merito ad eventuali variazioni progettuali si rimanda alle pertinenti disposizioni di cui all’articolo 14 dell’Avviso.

Art. 7

(Controversie)

1. Per ogni eventuale controversia riguardante il presente decreto, è esclusivamente competente il Foro di Roma. Le parti eleggono domicilio come segue: il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica in Roma e ciascuno dei *Soggetti beneficiari* presso la propria sede legale indicata nell’articolo 1 del presente decreto.

2. Tutte le spese, anche notarili, dipendenti e conseguenti dal presente decreto, nonché eventuali oneri fiscali, sono ad esclusivo carico dei *Soggetti beneficiari*.

Art. 8

(Disposizioni finanziarie)

1. Le risorse per la concessione delle agevolazioni di cui al presente decreto, pari ad € 1.904.518,13 € (euro unmilionenovecentoquattromilacinquecentodiciotto/13), sono a carico del *PNRR* - Misura M2C2, Investimento 3.5 “Ricerca e sviluppo sull’idrogeno”.
2. L’eventuale disimpegno delle risorse del *PNRR*, previsto dall’articolo 24 del Reg. 2021/241 e dall’articolo 8 della legge n. 77 del 31 maggio 2021, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, comporta la riduzione o revoca delle risorse relative ai progetti che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti, nel rispetto di quanto previsto dall’*Avviso*.
3. Ogni difformità rilevata nella regolarità della spesa, prima o dopo l’erogazione del contributo pubblico in favore dei Soggetti beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati secondo quanto previsto dall’articolo 22 del Regolamento (UE) n. 2021/241. A tal fine i *Soggetto capofila* si impegna, conformemente a quanto disposto dal presente provvedimento, a recuperare le somme indebitamente corrisposte. Ciascun *Soggetto beneficiario* è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori od omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo.

Art. 9

(Disposizioni finali)

1. Ai fini della digitalizzazione dell’intero ciclo di vita del progetto, tutte le comunicazioni con il *Ministero* devono avvenire per posta elettronica istituzionale o posta elettronica certificata, ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005.
2. Il presente decreto di concessione, pena la decadenza dalle agevolazioni, deve essere sottoscritto per accettazione da ciascun *Soggetto beneficiario* con firma digitale e restituito dal *Soggetto capofila*, entro 15 (quindici) giorni dalla ricezione, e inviato entro il medesimo termine tramite posta elettronica certificata al *Ministero* all’indirizzo rsh2B@pec.mite.gov.it.
3. Per quanto non previsto dal presente decreto si rinvia alle norme comunitarie e nazionali di riferimento, ivi comprese le disposizioni dell’UE e nazionali, comunque, vigenti che disciplinano le modalità di rendicontazione dei progetti e degli investimenti del *PNRR*.
4. Il presente decreto e gli atti conseguenti sono sottoposti alla condizione risolutiva del ricevimento, da parte dell’Amministrazione, delle informazioni di cui all’art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 dalle quali risulti a carico delle società ESEA Automation S.r.l. e Centro di Ricerche Europeo di Tecnologie Design e Materiali (CETMA), la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all’articolo 67 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all’articolo 84, comma 4 del medesimo D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii..

Per il *Ministero* – Direzione generale incentivi energia

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV

(Dott. Stefano Raimondi)

Il rappresentante legale di ESEA Automation Sr.l., in qualità di soggetto munito di idonei poteri di sottoscrizione e di rappresentanza comprovati dalla documentazione trasmessa al *Ministero*, sottoscrive il presente decreto, per accettazione degli obblighi ed oneri in esso indicati.

ESEA Automation S.r.l.

Il rappresentante legale di Centro di Ricerche Europeo di Tecnologie Design e Materiali (CETMA), in qualità di soggetto munito di idonei poteri di sottoscrizione e di rappresentanza comprovati dalla documentazione trasmessa al *Ministero*, sottoscrive il presente decreto, per accettazione degli obblighi ed oneri in esso indicati.

Centro di Ricerche Europeo di Tecnologie Design e Materiali (CETMA)

I suddetti firmatari rappresentanti dei *Soggetti beneficiari* dichiarano di aver preso visione del presente decreto di concessione e di accettare il finanziamento concesso a valere sul *PNRR* indicato all'articolo 1, destinato alla copertura dei costi così come declinati e dettagliati nel documento descrittivo del progetto, ritenuti ammissibili dal *Ministero* e riportati all'articolo 2. Dichiarano di impegnarsi a svolgere il progetto nei tempi e nei modi indicati nel documento descrittivo del progetto ammesso alle agevolazioni.

Documento sottoscritto con firme digitali ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e successive modifiche.